CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

approvata dal Consiglio con deliberazione n. 16 del 31.10.2022

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio come disposto dall'art.5 del D.P.R. 254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*", è il documento che, con carattere generale, aggiorna annualmente i programmi di intervento attraverso i quali dare attuazione agli indirizzi strategici espressi nel Programma Pluriennale.

La relazione, quale prima articolazione di ogni annualità del ciclo di gestione della performance, è strumentale a valorizzare il legame e la coerenza di contenuti tra i vari documenti di indirizzo programmatico e quelli di pianificazione economico-finanziaria, operativa e gestionale, tracciando le linee di indirizzo generale per la successiva predisposizione del Bilancio di previsione e del Piano della Performance.

Nello specifico, questa Relazione per l'anno 2023 si colloca verso la fine del percorso nell'arco di riferimento temporale del Programma Pluriennale 2020-2024, adottato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 18 del 24 ottobre 2019, ma successivamente aggiornato con deliberazione n. 7 del 18 giugno 2020 al fine di rinforzare i programmi operativi della Camera di commercio con specifiche misure correttive, per meglio fronteggiare le mutate condizioni d'insieme dopo l'insorgere della pandemia da Covid-19.

La particolare situazione economica che il Paese sta attraversando impone all'Ente di orientare i propri interventi sia verso percorsi di crescita ad alto valore aggiunto, sia individuando modalità ed azioni che, concretamente ed efficacemente, sappiano sostenere al meglio le imprese del territorio in questo difficile momento congiunturale. Al fine di ottimizzare le sinergie derivanti dalle attività messe in essere, la strategia operativa è stata definita in coerenza con il PNRR e la programmazione regionale.

Il ruolo della Camera di Commercio va sempre più configurandosi come centrale per quanto concerne la diffusione della cultura digitale ed ecologica, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la valorizzazione del territorio e l'accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri, attività progettuali, peraltro, proposte da Unioncamere Nazionale per il triennio 2023-2025 da realizzare anche attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale, in continuità con le strategie di intervento sviluppate nel precedente triennio.

Secondo uno schema ormai consolidato, la Relazione si struttura in una prima sezione di analisi del contesto socio-economico di riferimento, seguita dalla descrizione delle linee di azione e completata dal quadro delle risorse economiche.

Sotto l'aspetto metodologico, riprendendo i temi di fondo della strategia delineati nel Programma Pluriennale 2020-2024, le linee operative annuali sono esposte secondo l'ordinamento di *albero della performance*, utilizzato anche nel Piano triennale della performance.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico

Lo scenario internazionale è condizionato dall'incertezza legata all'evoluzione del conflitto in corso. Dopo un 2021 caratterizzato da forte dinamismo, nei primi mesi di quest'anno l'attività economica ha mostrato una **decelerazione diffusa** tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha **amplificato le criticità già esistenti**: inflazione in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene di approvvigionamento; aumento della volatilità sui mercati finanziari; ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Queste criticità hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

Il commercio mondiale di beni in volume, anche se a giugno ha segnato un marginale calo in termini congiunturali (-0,1%), nella media del secondo trimestre è aumentato dello 0,8%, in accelerazione rispetto ai precedenti tre mesi (+0,6%). Le prospettive per la domanda mondiale continuano, tuttavia, a peggiorare, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export che, ad agosto, si è collocato, per il sesto mese consecutivo, sotto la soglia di espansione[1].

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la previsione di base, è che la crescita rallenti dal 6,1% dello scorso anno, al 3,2% nel 2022, 0,4 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni del World Economic Outlook di aprile 2022[2].

[1] Nota mensile ISTAT agosto 2022
[2] IFM, World Economic Outlook, aggiornamento luglio 2022

Nei Paesi dell'Eurozona, nel secondo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,8% trainato dai consumi delle famiglie (+1,3%) e, in misura più contenuta, dagli investimenti (+0,9%). I beni energetici e quelli alimentari rimangono i principali driver del processo inflattivo (rispettivamente +38,3% e +10,6%) ma l'aumento dei prezzi si sta progressivamente diffondendo tra le diverse categorie di beni.

Sempre secondo le previsioni di Eurostat[3], nel 2022 l'inflazione raggiungerà il 10%, un valore di picco dal quale dovrebbe poi gradualmene scendere nel corso del 2023. Il Commissario Europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, sottolinea come i rischi per le prospettive della crescita e dell'inflazione "dipendono fortemente dall'evoluzione della guerra e in particolare dalle sue implicazioni per l'approvvigionamento di gas in Europa".

Malgrado un quadro economico internazionale sempre più incerto, la Commissione Ue, abbastanza in linea con le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, indica che quest'anno il Pil italiano dovrebbe salire al 2,9%, rispetto al 2,4% previsto a maggio. Nel 2023 la crescita del Pil dovrebbe invece rallentare per attestarsi allo 0,9%, contro l'1,9% indicato da Bruxelles maggio.

Il primo semestre è stato caratterizzato dalla persistenza di segnali positivi sul mercato del lavoro e da una ripresa dei consumi delle famiglie. Nel secondo trimestre, in particolare, il prodotto interno lordo (Pil) ha registrato un deciso aumento rispetto ai tre mesi precedenti (+1,1%, +4,7% in termini tendenziali) spinto dal contributo positivo della domanda interna. Ad agosto, l'inflazione ha continuato ad accelerare. In base alla stima preliminare, la

[3] Euroindicators n. 107/2002, 30 settembre 2022

variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata dell'8,4% (+7,9% a luglio). La generalizzata fase di rialzo dei prezzi ha continuato a essere trainata dai beni energetici (+44,9% da +42,9% di luglio), effetto determinato degli energetici non regolamentati e, in misura più contenuta, dai beni alimentari lavorati (+10,5% da +9,5%) e dai beni durevoli (+3,9% da +3,3%)[4].

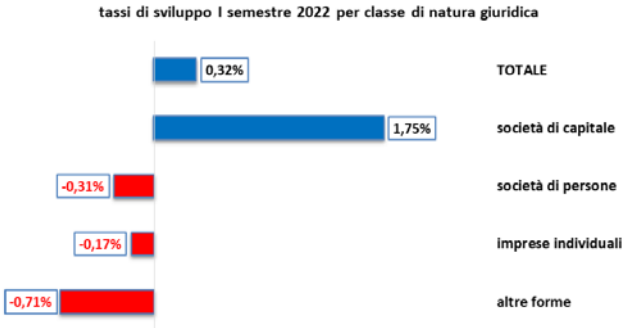
Lo scenario di base incorpora un sostegno considerevole all'attività economica da parte della politica di bilancio e degli interventi delineati nel PNRR. Si valuta che le misure di aiuto a imprese e famiglie per fronteggiare il rincaro dei beni energetici, insieme con quelle introdotte negli scorsi anni per contrastare l'emergenza pandemica e gli interventi programmati nel PNRR, possano innalzare il livello del PIL complessivamente di oltre 3,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2022-24, di cui circa 2 punti riconducibili alle misure delineate nel piano.

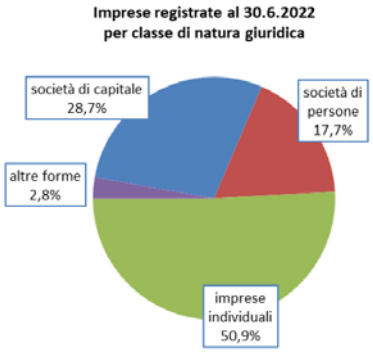
[4] Nota mensile ISTAT agosto 2022

Il contesto socio-economico veronese

1. Le dinamiche imprenditoriali

Al 30 giugno 2022 il Registro delle Imprese di Verona conta **94.869** imprese registrate, di cui 85.036 attive, mentre le **localizzazioni** (ossia le sedi d'impresa e le unità locali) portano il totale delle posizioni registrate a **116.326.** Il saldo semestrale tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è positivo, con un **incremento di 442 imprese**, segnando un tasso di sviluppo di + 0,46%, in **calo** rispetto all'analogo periodo del 2021, che registrava un incremento di 573 unità e quindi un tasso di sviluppo semestrale pari a + 0,6%.





Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Nel complesso si sono registrate 1285 iscrizioni a fronte di 843 cancellazioni, mostrando un tasso di sviluppo positivo per le società di capitale (+1,75%) che raggiungo una quota sul totale delle imprese del 28,7%, negativo per le altre forme giuridiche.

A livello settoriale, il confronto tra lo stock di imprese al 30 giugno 2022 e quello al 31 dicembre 2021 è influenzato dall'elevato numero di cancellazioni d'ufficio effettuate nel semestre. Si registra un calo del numero di imprese in tutti i settori (con l'esclusione di quello dei servizi), più consistente – sia in valori assoluti che percentuali – nelle costruzioni e nel commercio.

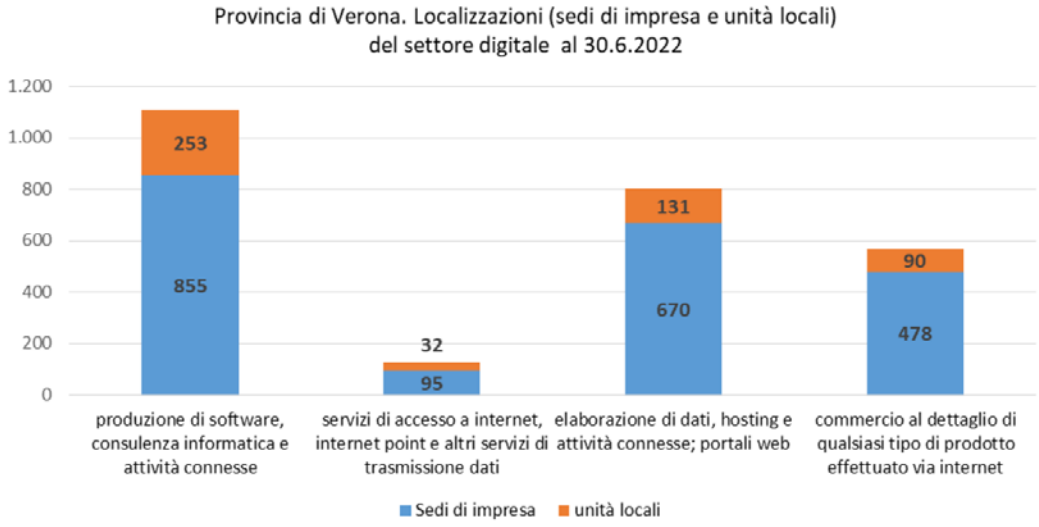
Provincia di Verona. Stock al 30.6.2022, saldo e var. % semestrale nei principali settori

Settore	Stock imprese registrate al 30.6.2022	var. ass. semestrale	var. % semestrale
Agricoltura	15.068	-195	-1,28%
Industria	9.388	-209	-2,18%
Costruzioni	13.589	-768	-5,35%
Commercio	19.132	-507	-2,58%
Alloggio e ristorazione	7.139	-67	-0,93%
Servizi	26.972	10	0,04%
non classificate	3.581	-66	-1,81%

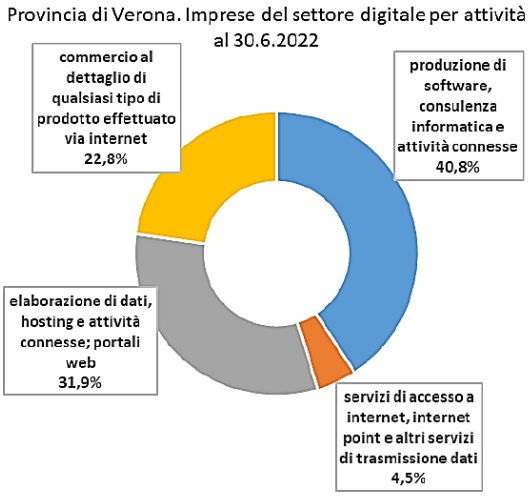
Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Focus sul settore digitale: imprese, investimenti e competenze

Alla fine del secondo trimestre del 2022, le imprese veronesi che operano nel settore digitale sono **2.098**. Le localizzazioni (che comprendono sia le sedi di impresa che le unità locali) sono complessivamente 2.604 (506 le unità locali, il 51,8% di queste si riferisce a imprese con sede legale in provincia), e occupano circa 8.500 addetti. Verona è **sedicesima** provincia italiana per numero di imprese digitali (con una quota sul totale delle imprese pari al 2,2%, contro una media nazionale del 2,4%), terza nel Veneto, dopo Padova e Vicenza.



Fonte: Infocamere



Fonte: Infocamere

Il 40,8% delle imprese del settore si occupa di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (855 imprese), il 31,9% di elaborazione di dati, hosting e portali web (670), il 22,8% ha come attività principale il commercio al dettaglio effettuato via internet (478), mentre il 4,5% si dedica ai servizi di accesso a internet, internet point e altri servizi di trasmissione dati (95). Confrontando i dati del 2022 con quelli del periodo pre-pandemico, si evidenzia un aumento di quasi sette punti percentuali del peso delle attività di e-commerce (era pari al 16,0% nel 2019).
Rispetto al 2019 le imprese del settore digitale hanno registrato un aumento del +13,8%, pari a +254 imprese

Nella provincia di Verona, al 30 giugno 2022, sono 478 le imprese che hanno come **attività principale** il "**commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet**". Rispetto al 2019, anno che precede l'emergenza pandemica, lo stock di imprese del settore è aumentato del +62%, in controtendenza rispetto all'andamento del commercio "tradizionale", per il quale si registra, nel periodo considerato, un calo del -6,8%. Nel 2019, le imprese dedite al commercio via internet erano 32,3 su mille del commercio al dettaglio; il dato è salito a 56,2 su mille nel secondo trimestre del 2022 (la media nazionale è pari a 44,3).

Le imprese giovanili rappresentano una quota del 33,5% delle imprese del settore, percentuale che sale al 41,2% se si considerano le sole imprese individuali.

Provincia di Verona

Imprese del commercio al dettaglio via internet e "tradizionale"

Settore	30 giu 2019	30 giu 2022	var. ass.	var. %
Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	295	478	183	62,0
Totale commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	9.128	8.505	-623	-6,8

Fonte: Infocamere

Gli investimenti in innovazione digitale costituiscono un elemento imprescindibile per il miglioramento della competitività di un'impresa, e nei periodi di crisi può rivelarsi un vero valore aggiunto.

Ciò vale non solo per le grandi e medie imprese, ma anche per le realtà più piccole. Il trend è in crescita, ma ci sono indubbiamente ulteriori spazi di sviluppo. La trasformazione digitale, che ha subito una forte accelerazione con l'emergenza pandemica, continua ad essere uno dei principali motori dello sviluppo delle imprese.

L'indagine Excelsior di Unioncamere-ANPAL, oltre ad analizzare i programmi occupazionali delle imprese italiane, ha fornito nell'ultimo report annuale alcune interessanti informazioni sulle imprese che hanno investito in trasformazione digitale.

Gli **investimenti in trasformazione digitale**, secondo il Sistema Informativo Excelsior, sono suddivisi in **tecnologie innovative**, in **modelli organizzativi** e in **modelli di business**.

Gli **investimenti in tecnologie innovative** sono:

- Strumenti software dell'impresa 4.0 per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi
- Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics
- IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine
- Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)
- Sicurezza informatica
- Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi

2. Occupazione e mercato del lavoro

Le analisi sul mercato del lavoro veneto, elaborate dall'ente regionale Veneto Lavoro[5] in riferimento alle posizioni di lavoro dipendente del primo semestre 2022, rilevano un **saldo positivo** tra assunzioni e cessazioni pari a **+77.500 unità**, superiore a quello dello stesso periodo degli anni precedenti; il secondo trimestre, in particolare, conta +54.000 nuovi posti di lavoro.

L'analisi territoriale attribuisce il saldo semestrale positivo principalmente alle province di **Venezia** (+36.400 posizioni) e **Verona** (+21.500), territori nei quali la ripresa del settore turismo ha positivamente influenzato l'andamento occupazionale. Valori in riduzione sono registrati nella provincia di **Belluno** (-1.600), dove però il primo trimestre dell'anno è strutturalmente caratterizzato dalla chiusura dei contratti stagionali legati al turismo invernale.

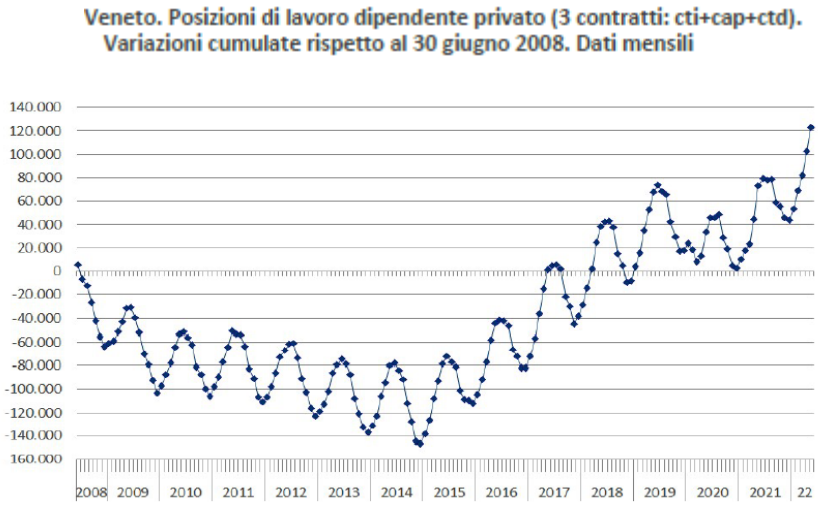
Volendo offrire uno sguardo anche sul confronto rispetto alla situazione pre-crisi si segnala che, in pressoché tutti i territori, assunzioni e saldi sono generalmente migliori di quelli del primo semestre del 2019.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008: se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli precrisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Dopo la riapertura delle attività e la ripresa delle produzioni i livelli occupazionali sono risaliti, anche se attualmente potrebbero essere influenzati da ricadute negative generate dai complessi fattori internazionali.

Di seguito un grafico riportante il dettaglio dei dati nel periodo dal 2008 ad oggi:

---

[5] Osservatorio Mercato del lavoro, luglio 2022



fonte SILV, Osservatorio mercato del lavoro, luglio 2022

I due anni di pandemia hanno comunque profondamente inciso sulle dinamiche del mercato del lavoro e migliaia di lavoratori dei settori più colpiti hanno trovato occupazione in altri comparti o usufruiscono del reddito di cittadinanza. Le rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior delle Camere di Commercio, infatti, denotano che di recente le imprese hanno riscontrato **criticità nella ricerca di personale**, in particolare nel territorio veronese i settori che lamentano difficoltà di reperimento sono il turismo, il commercio e l'alimentare (dolci da ricorrenza in primis).

3. Verona e i mercati internazionali

Il trend di crescita dell'export veronese nel I semestre 2022 guadagna un **14,3%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, totalizzando quasi 7,4 miliardi di euro di prodotti venduti all'estero. La performance dell'export scaligero, anche se buona, tuttavia è inferiore di quella veneta e italiana, che segnano rispettivamente +19,3% e +22,5%. 9,9 e +22,9%).

Provincia di Verona. Esportazioni principali prodotti gennaio-giugno 2021 e 2022 (valori in euro)

Prodotti	gen.giu 2021 (provv.)	gen-giu 2022 (provv.)	Var. %	Peso % su totale export (gen-giu 2022)
Macchinari	1.196.410.936	1.295.749.336	8,3	17,5
Alimentari	915.741.420	986.773.659	7,8	13,4
Tessile/Abbigliamento	690.722.334	731.019.904	5,8	9,9
Bevande	527.286.407	588.309.518	11,6	8,0
Ortofrutta	313.026.730	309.267.732	-1,2	4,2
Calzature	210.057.081	246.491.841	17,3	3,3
Marmo	202.747.909	236.483.697	16,6	3,2
Termomeccanica	73.501.207	68.656.029	-6,6	0,9
Mobili	48.966.983	52.749.242	7,7	0,7
Altri prodotti	2.284.054.017	2.870.205.945	25,7	38,9
Totale export	**6.462.515.024**	**7.385.706.903**	**14,3**	**100,0**

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Scendendo nel dettaglio, sono tre i settori che registrano un aumento dell'export a doppia cifra a cominciare dalle **bevande** (per Verona significa soprattutto vino), che segnano un +11,6%. Il **marmo** cresce del 16,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ed infine le **calzature** che, con un +17,3%, mettono a segno la miglior performance semestrale. I **macchinari** si dimostrano una certezza per l'export veronese, totalizzando un aumento di 8,3 punti percentuali rispetto al I semestre 2021 e confermandosi al primo posto per valore tra i comparti scaligeri. Il **tessile/abbigliamento** riprende la propria crescita all'estero con un +5,8%, mentre rimane in terreno negativo la **termomeccanica**, che segna un calo dell'export del 6,6% e l'**ortofrutta** con un -1,2%.

Entrando nel dettaglio dei Paesi approdo delle merci veronesi, tutti i primi dieci mercati sono in crescita ad eccezione della Svizzera, in calo dell'11,5%. La guerra ha complicato le esportazione verso la Russia, quindicesimo mercato, che si riducono del 4,2%, mentre quelle verso l'Ucraina, 53° mercato, diminuiscono del 39,4%.

Verona, top ten dei Paesi di esportazione

Periodo riferimento: II trimestre 2022 - Valori in Euro, dati cumulati

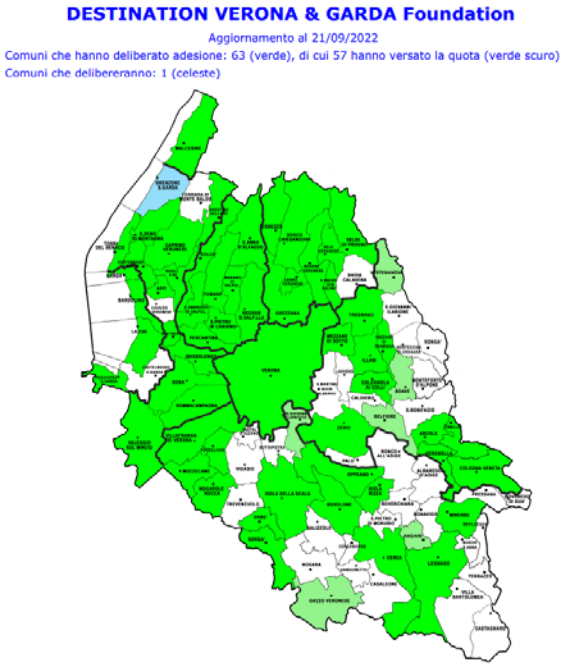
	PAESE	EXPORT gen-giu 2021	EXPORT gen-giu 2022	var. %	% su totale export (2t2022)
1	Germania	1.153.951.290	1.313.500.925	13,8	17,8
2	Francia	661.143.452	749.055.789	13,3	10,1
3	Stati Uniti	355.990.056	416.392.071	17,0	5,6
4	Spagna	345.900.228	405.257.298	17,2	5,5
5	Svizzera	418.702.478	370.382.010	-11,5	5,0
6	Regno Unito	294.063.319	317.655.144	8,0	4,3
7	Austria	274.432.449	316.683.821	15,4	4,3
8	Belgio	240.307.227	269.819.059	12,3	3,7
9	Polonia	192.313.421	258.772.322	34,6	3,5
10	Paesi Bassi	164.799.389	224.656.520	36,3	3,0

Anche l'import cresce. Verona fa segnare un +16% nel valore delle importazioni, un aumento che comunque è inferiore al Veneto (+41,2%) e al resto del Paese (+44,4%). In particolare, a crescere maggiormente sono le importazioni di pasta-carta, carta e cartone che incrementano del 77,5% e di prodotti chimici, materie plastiche e gomme +45,2%.

Si conferma l'aumento delle importazioni dalla Russia che salgono del 70,6% in valore.

Focus sul settore turismo: Verona e le sue destinazioni

Lo scorso marzo è nata la Destination Verona & Garda Foundation (Dvg Foundation), la prima in Italia solo a partecipazione pubblica, il cui socio fondatore è la Camera di Commercio, è finora partecipata da 64 Comuni della provincia scaligera che rappresentano il 91% delle presenze turistiche dell'area. A fine settembre sono state completate le nomine e designazioni di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, composto da 8 membri, tra cui il Presidente e due vicepresidenti.



L'obiettivo della Fondazione è quello di puntare ad uno sviluppo turistico coordinato di tutta la provincia scaligera, mediante la promozione della cultura dell'ospitalità turistica, al fine di far diventare il territorio una meta turistica sempre più attrattiva.

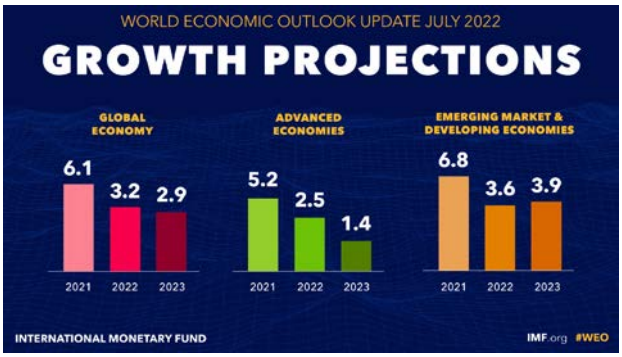
Il turismo pesa per il 27% sul Pil provinciale e la provincia di Verona si trova al quinto posto per presenze turistiche in Italia.

Per ciò che riguarda l'area del Lago di Garda, secondo i dati registrati nel primo trimestre di quest'anno, le presenze totali sono quadruplicate dai 92.825 del 2021 ai 365.059 del 2022. Le presenze italiane si sono attestate sui 245.060 e quelle straniere sui 119mila.

I turisti stranieri rappresentano la quota più significativa delle presenze (77,9%). La Germania rimane il primo paese di provenienza dei turisti che soggiornano sul Lago di Garda e nel suo entroterra.

Le prospettive di evoluzione

Nonostante sul fronte della pandemia si possa parlare di situazione sotto controllo, sul ciclo economico internazionale ed europeo pesano fortemente le **tensioni geopolitiche** che, finora, hanno determinato un **marcato rallentamento**, ma che, secondo le più accreditate fonti[6], sono destinate ad influire sempre di più nel prossimo anno, periodo non a caso definito come "cupo e più incerto".



Nell'anno che sta per concludersi si è passati da un diffuso ottimismo, basato su aspettative di pieno recupero economico verso le posizioni di pre-pandemia, alla preoccupazione sulla tenuta della ripresa, particolarmente per il rialzo dell'inflazione trainato di rincari dei prezzi delle materie prime, alla definitiva constatazione che, con lo scoppio della guerra in Ucraina, si è aperto un **nuovo periodo di crisi mondiale**. Le sanzioni alla Russia, l'impennata dei prezzi di gas, petrolio ed energia, il blocco dei porti nel Mar Nero, che ha fermato molti scambi di materie prime, sono fattori che hanno creato una situazione particolarmente complessa per l'economia; senza contare l'ulteriore effetto negativo causato dalle rigide politiche "zero Covid" adottate dalla Cina, rallentando il suo ritmo produttivo e, quindi, le catene di approvvigionamento e fornitura internazionali.

A livello **nazionale**, nella recente **nota di aggiornamento al DEF**, il Governo italiano stima un PIL annuale 2022 in rialzo rispetto a quanto

[6] IFM, World Economic Outlook, luglio 2022

formulato ad aprile (atteso al 3,3% invece che al 3,1%), particolarmente grazie al dato già acquisito nel primo semestre (+3,5%) in quanto, nel periodo in corso, si nota un certo rallentamento. Su questo quadro attuale il Governo stima per il 2023 un **tendenziale ulteriore rallentamento**, prevedendo una **crescita solo dello 0,6%.** Seppure non formulando uno specifico quadro futuro, lasciando il programma di bilancio al prossimo Governo, l'analisi della **finanza pubblica** condotta nella NaDef, segnala un **positivo andamento** delle entrate e moderazione dell'andamento della spesa primaria, attestando un indebitamento netto al 5,1% (inferiore al valore pari al 5,6% atteso ad inizio anno), condizionato però da prevedibili futuri rialzi per effetto dell'incremento dei tassi di interesse.

In merito allo stato di attuazione delle misure del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, si evidenzia che l'ammontare di risorse effettivamente spese per i progetti PNRR nel corso del 2022 sarà inferiore alle previsioni, sia per il ritardato avvio di alcuni progetti, che per l'impennata dei costi delle opere pubbliche, causando anche sospensioni di attività in alcuni dei cantieri avviati. La quota di finanziamenti destinata all'Italia, pari a 191,5 miliardi, sarà spesa per circa 21 miliardi entro l'anno, lasciando quindi circa **170 miliardi** di risorse da spendere **nei prossimi 3 anni e mezzo** che, come auspicato dal Governo uscente, "se pienamente utilizzate daranno un contributo significativo alla crescita".

Per l'Italia, ma non solo, il **tema cruciale** del momento è l'aumento senza controllo dei **prezzi del gas e dell'energia**. E' un problema che colpisce tutti, cittadini ed imprese, e pone a rischio il ritrovato dinamismo economico del dopo-pandemia. Sarà quindi necessario adottare misure ed interventi finalizzati a **mitigare gli effetti recessivi dei continui rialzi**, e far sì che, arginando il problema dei costi non più sostenibili, la ripresa economica si

consolidi e, in prospettiva, porti a uno sviluppo duraturo. E per consolidare e rafforzare le imprese, è anche necessario che diventino **strutturali** una serie di fattori in grado di favorire la competitività delle imprese, quali, ad esempio, il rafforzamento della struttura aziendale; la diversificazione di processo e prodotto, anche per accrescere la sostenibilità delle produzioni; la presenza sui mercati esteri; il grado di digitalizzazione dei processi produttivi e la dotazione di competenze adeguate. A supporto quindi delle **necessità ed esigenze** del sistema economico, particolarmente in questo contesto che impone dinamismo e capacità di reazione, si configura quanto mai fondamentale il **ruolo** delle Camere di commercio, che in qualità di enti pubblici a diretto contatto con il sistema delle imprese, le loro associazioni e le organizzazioni socio-economiche dei territori, possono **interagire** sul fronte sia pubblico che privato, favorendo la cooperazione tra settori per creare nuove opportunità e avviare programmi di sostegno, **rilancio e riposizionamento** sui mercati. Per rafforzare le azioni da realizzare, il sistema camerale ha destinato le risorse aggiuntive derivanti dalla maggiorazione alle quote del diritto annuale su **progetti pluriennali di valenza strategica.** Nel triennio 2023-2025, non appena sarà ottenuta la prescritta autorizzazione ministeriale, entreranno nel vivo le attività sulle linee di azione, approvate dalla Camera di commercio di Verona e condivise con la regione Veneto, in merito al sostegno dell'**internazionalizzazione** delle PMI, dell'incontro tra **formazione e mondo del lavoro**, sullo sviluppo dell'attrattività dei **territori** e delle **destinazioni turistiche**, ma soprattutto puntando ad intensificare gli interventi finalizzati a sviluppare processi aziendali e attività produttive verso una marcata **digitalizzazione, sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico.**

INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO

Il programma strategico

I punti focali del Programma Pluriennale 2020-2024, approvato dal Consiglio camerale, hanno individuato tre principali centri di interesse sui quali indirizzare l'attività camerale nel suo ruolo di promotore e acceleratore delle dinamiche di sviluppo nell'interesse del sistema socio-economico locale: **l'accrescimento della competitività** a favore delle imprese veronesi, del territorio provinciale e dell'Ente stesso.

Per sviluppare queste strategie sono stati individuati specifici e differenziati **ambiti di intervento**, gli Obiettivi strategici, definendo quindi una completa *mappa strategica* di programmazione, la cui rappresentazione grafica "a cascata" è strumentale per evidenziare il legame logico che collega la *mission* dell'Ente con le Aree strategiche di intervento e gli obiettivi, definendo come i diversi livelli di pianificazione contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
• Internazionalizzazione • Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti • Orientamento al lavoro	• Governance e Infrastrutture • Promozione e Sviluppo • Tutela del Mercato	• Semplificazione • Trasparenza e Comunicazione • Efficienza e qualità dei servizi

Ferma restando questa impostazione della programmazione pluriennale di mandato, all'interno del quadro generale degli obiettivi strategici individuati, sono stati successivamente fatti confluire sia gli interventi del **Ri.Ver.**, piano a

valenza triennale ideato per il sostegno al sistema delle imprese veronesi nella fase di ripresa post-pandemia, sia le attività progettuali strategiche finanziate con la maggiorazione applicata alle quote del diritto annuale, come da autorizzazione del MiSe, per il triennio 2020-2022, con D.M. 12 marzo 2020.

Proprio in relazione alle attività progettuali, si segnala che, secondo le proposte elaborate da Unioncamere a valenza nazionale, è attualmente in corso l'iter di approvazione di **nuove linee strategiche** a valere sul prossimo triennio 2023-2025 da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale. Le tematiche su cui vertono i progetti in approvazione prevedono **continuità** con le strategie di intervento sviluppate nel precedente triennio e riguarderanno:

1) **la doppia transizione digitale ed ecologica,** con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi del1'innovazione digitale e green, affiancando così le imprese nei processi di cambiamento.

2) **l'incontro tra domanda e offerta di lavoro,** con azioni di supporto alle imprese attraverso l'orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS;

3) **il turismo,** ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, alla promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, a1 potenziamento della qualità della filiera turistica;

4) **l'internazionalizzazione delle PMI,** per assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso una serie di servizi sia "fisici" che "virtuali", ad azioni mirate di assistenza.

Sempre secondo indirizzo di Unioncamere, a partire dall'annualità 2022, è stato proposto l'inserimento nella programmazione delle Camere di commercio di **"obiettivi comuni"**, relativi a tematiche comuni e condivise all'interno del sistema camerale, ossia la transizione digitale, la transizione burocratica e la semplificazione, il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese, la garanzia della salute gestionale e

della sostenibilità economica dell'ente, proponendo anche i relativi elementi e indicatori di misurazione. Tali obiettivi comuni risultano già presenti tra gli obiettivi strategici della programmazione pluriennale adottata dalla Camera di commercio di Verona; pertanto non sono stati inseriti nuovi obiettivi strategici, ma recepiti gli elementi di misurazione proposti, integrando il set di indicatori già in essere, realizzando un nucleo condiviso di programmazione.

In coerenza con la programmazione pluriennale, nella presente Relazione programmatica riferita al prossimo 2023 si conferma la struttura della mappa strategica prima riportata, secondo il cui ordine sono quindi presentati i previsti piani di attività, non senza riportare una breve analisi di quanto finora svolto o avviato, dando anche conto del giudizio espresso dall'utenza camerale inserendo, per i vari servizi e attività camerali via via trattati, i risultati dell'ultima indagine di *customer satisfaction*, condotta nel periodo marzo-aprile 2022[7].

Nell'ambito del confermato quadro d'insieme delle strategie, la programmazione 2023 dell'Ente si svilupperà verso prospettive che, nell'interesse di tutti gli operatori dei diversi settori economici, siano di **sostegno** alla ripresa economica. A tale fine, anche in considerazione delle difficoltà attualmente generate dalla **crisi energetica,** viene prevista una considerevole dotazione finanziaria a supporto degli **interventi diretti verso le imprese,** dotazione che potrà essere integrata con le ulteriori risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale, una volta ottenuta la prescritta autorizzazione ministeriale.

L'impegno camerale verso il supporto dei processi di sviluppo e crescita aziendale, soprattutto sulle centrali e strategiche tematiche relative alla

[7] L'indagine completa è consultabile nel sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente

sostenibilità ambientale e l'economia circolare, vedrà favoriti gli **interventi ed azioni in sinergia** con le istituzioni del territorio, la Regione Veneto e il sistema camerale locale e nazionale.

AREA STRATEGICA 1: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Nel mutato contesto degli scambi e flussi commerciali internazionali, **rallentati e condizionati** dai tempi e modalità delle misure di intervento a contrasto della pandemia, per molte imprese rimanere competitive si è rivelato un **compito quanto mai sfidante.** L'annullamento di importanti iniziative promozionali, a partire dalle fiere, missioni e incontri di affari, la **domanda estera frenata** da nuove barriere all'ingresso, essenzialmente a causa di ulteriori certificazioni, hanno creato una situazione rischiosa, con il pericolo di perdita di quote di mercato e relativi investimenti in taluni mercati di sbocco. La crisi bellica, inoltre, ha evidenziato la fragilità di alcune nostre filiere in tema soprattutto di approvvigionamento, ma anche di improvvisa assenza di sbocco diretto su mercati consolidati (Russia, Ucraina e Paesi confinanti maggiormente coinvolti).

In linea con l'obiettivo principale del sistema camerale di **rinforzare la presenza all'estero** delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di **nuove opportunità di business** sui mercati già serviti o nella ricerca di nuovi mercati, la Camera di commercio di Verona è intervenuta anche con le misure del **piano Ri.Ver 2020-2022**, alcune delle quali hanno previsto, nello specifico, "attività mirate su ambasciate/addetti commerciali/Camere di Commercio Italiane all'Estero".

Alla mission delle Camere di commercio si collega la nuova intesa stipulata il 16 luglio 2021 tra Agenzia Ice, Unioncamere e Assocamerestero, promossa nel quadro del Patto per l'export, il documento strategico per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al fine di individuare nuove linee di attività, nel rispetto delle rispettive competenze, per far crescere e consolidare la presenza delle imprese

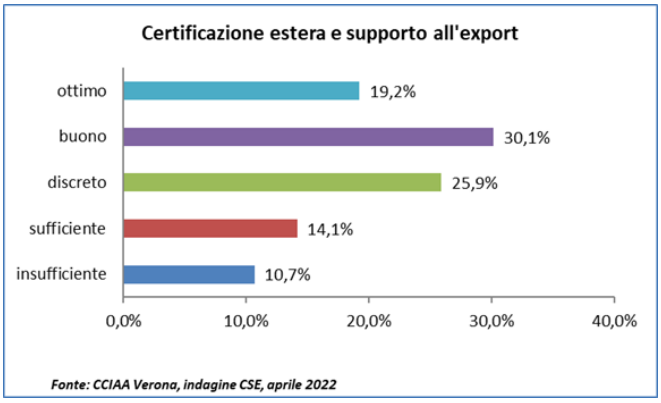
italiane nel mondo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed ai settori più colpiti dalla crisi economica.

La Camera di Commercio di Verona, nel suo primario ruolo di supporto al sistema delle imprese, continuerà ad assicurare un **affiancamento costante** agli operatori economici allo scopo di **preparare e avviare** ai mercati esteri le imprese troppo legate alla dimensione nazionale, ma anche di offrire sempre maggiori **opportunità di crescita** per le imprese che già operano sui mercati esteri.

La rilevanza delle attività camerali sull'internazionalizzazione è sottolineata anche dalla loro inclusione in una delle **linee progettuali strategiche** che, qualora approvata per il triennio 2023-2025, consentirà di poter usufruire, grazie all'incremento del 20% del diritto annuale, di risorse aggiuntive per **l'erogazione di contributi**.

Parallelamente al filone promozionale, la Camera di Commercio svolge **l'attività certificativa per l'estero**, rilevante non solo per la quantità delle certificazioni prodotte su richiesta delle imprese italiane, ma anche per la funzione di garanzia della loro affidabilità nei confronti di vari interlocutori esteri, come autorità doganali, banche, partner commerciali.

In questo contesto va detto che è in corso una **profonda trasformazione delle procedure**, nella direzione di semplificare le formalità richieste alle imprese, soprattutto grazie all'introduzione di processi di digitalizzazione sempre più avanzati e all'applicazione di standard internazionali qualificati.



In merito a questa tipologia di servizio, il cui giudizio espresso dall'utenza è indicato nel grafico a fianco, si segnala in particolare come l'impegno camerale ad agevolare le imprese si sia ulteriormente concretizzato attraverso i servizi di "**stampa in azienda**" e di stampa in azienda "**su foglio bianco**" dei certificati di origine delle merci, nonché attraverso l'informatizzazione di altre tipologie di certificazione. In questo quadro si potrebbe collocare, in un prossimo futuro, anche la **sperimentazione del Carnet ATA elettronico**, con l'obiettivo dell'estensione a tutti gli operatori interessati della nuova modalità di fruizione del Carnet elettronico.

Sul fronte del trasferimento tecnologico e della **diffusione della cultura** e **della pratica del digitale,** la Camera di commercio, attraverso il **PID Punto Impresa Digitale** istituito nell'ambito del piano nazionale Industria 4.0, offre assistenza, informazione specialistica e mentoring alle imprese interessate a rendere più efficiente il proprio **modello di business** o anche per qualificare le loro produzioni sui mercati interni ed internazionali.

Anche il Progetto **Punto Impresa Digitale,** avviato dalla Camera di commercio fin dal 2017, è oggetto di una attività pluriennale finanziata con le risorse aggiuntive derivanti dalla maggiorazione delle quote del diritto annuale, prevista in mantenimento anche per il triennio 2023-2025. L'articolazione del progetto si struttura nelle seguenti attività:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;

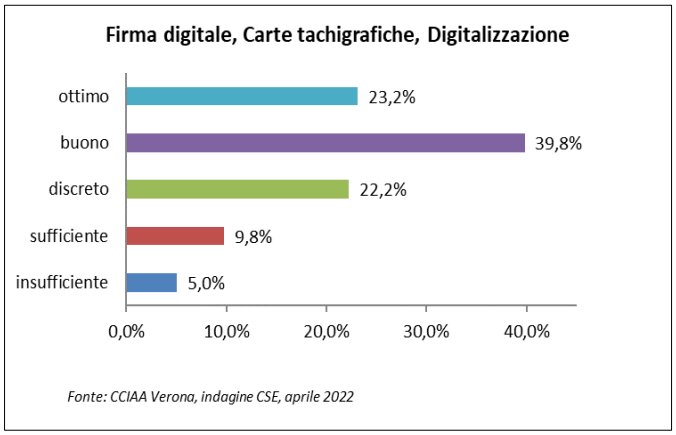
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;

4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nelle future annualità.

I "numeri" che condensano **l'attività del PID** costituito presso la CCIAA di Verona, oltre al giudizio espresso dall'utenza, sono una riprova dell'importanza di offrire alle imprese i servizi utili ad affrontare, con gli strumenti digitali adeguati, il nuovo contesto.

	CAMERA DI COMMERCIO	TOT. AZIENDE	SELFI4.0 + ZOOM4.0	% (COINVOLGIMENTO)
1	VERONA	86.476	2304 + 184 = 2488	2.88 %
2	MILANO	308.089	2368 + 67 = 2435	0,79 %
3	ROMA	346.009	2639 + 18 = 2657	0.76 %



Nel corso del 2021, al fine di rendere **più organico e razionale il servizio** offerto dalla CCIAA a favore della trasformazione digitale, al PID camerale è stata affidata la competenza in merito al rilascio dei **dispositivi di firma digitale** e carte tachigrafiche, nonché il supporto all'utenza nel rilascio degli SPID di Aruba. La crescita costante nella richiesta di strumenti digitali, soprattutto con riferimento alla **firma digitale** e allo **SPID,** ha richiesto azioni

di potenziamento nell'offerta del servizio. È stato quindi rafforzato il rilascio della **firma digitale a distanza** e, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria, anche il decentramento sul territorio, agevolando così le imprese situate nei comuni della provincia.

A breve sarà obbligatoria la comunicazione del Titolare Effettivo per imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e istituti giuridici affini al Trust. Il Titolare Effettivo si comunica solo per via telematica e l'istanza deve essere firmata digitalmente e inviata:

- da almeno un amministratore dell'impresa, senza possibilità di deleghe o procure;
- dal fondatore o dai soggetti con la rappresentanza e l'amministrazione delle persone giuridiche private;
- dal fiduciario, nel caso dei Trust.

È previsto, pertanto, un **significativo incremento**, nei prossimi mesi, delle richieste di **rilascio di dispositivi di firma digitale**.

Le tecnologie digitali rappresentano un **volano per lo sviluppo** delle imprese e la crescita economica, generando nuove opportunità di **innovazione** in ogni settore. L'impegno camerale anche per il prossimo anno punterà quindi all'offerta di servizi e strumenti per una sempre **maggiore digitalizzazione** delle imprese, supportandole nei processi di sviluppo di **nuovi sistemi organizzativi** o nell'efficientamento di quelli esistenti, improntandoli verso una maggiore sostenibilità, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale**.**

La Camera di commercio di Verona offre alle imprese una serie di **servizi e strumenti** per sostenerle in questo delicato passaggio (cassetto digitale dell'imprenditore, sistema di fatturazione elettronica, vidimazioni digitali di libri sociali e formulari ecc.). Nel corso del 2022 è anche iniziata la procedura d'ufficio di attribuzione del **domicilio digitale** a tutte le imprese che ne

risultano prive ad eccezione di quelle che saranno cancellate dal Registro delle imprese per continua e protratta inattività.

La legge di riforma del sistema camerale ha attribuito alle CCIAA la funzione di **orientamento al lavoro e alle professioni.** A livello generale, è noto come il sistema economico e il mondo del lavoro siano alle prese con il fenomeno del *mismatch* e quindi, nel suo ruolo di **collegamento tra impresa e società**, la Camera di commercio può fungere da supporto nell'incontro domanda-offerta di lavoro. Per lo svolgimento di queste competenze, la legge ha previsto la tenuta e la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL), la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze, il sostegno alla transizione tra istruzione-formazione e mondo del lavoro, il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro.

In questo ambito, fin dal 2017 la Camera di commercio di Verona ha realizzato la propria attività anche attraverso una delle **linee progettuali pluriennali** finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale, dapprima con il progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" nel triennio 2017-2020, proseguendo nel 2020-2022 con il progetto "Formazione e Lavoro". Sono state realizzate azioni di supporto e indirizzo a favore dei **percorsi di alternanza** e stage, fornendo alle scuole e agli studenti strumenti agevolativi quali la piattaforma e-learning sulla sicurezza ed assicurando alle imprese il sostegno finanziario alle spese sostenute per i PCTO realizzati, attivando anche pluriennali percorsi sperimentali "di qualità", finalizzati alla **certificazione delle competenze** acquisite.

E non è mancata la collaborazione con l'Università, gli Ordini professionali e il sistema delle imprese che ha portato, per superare le criticità nell'organizzazione di incontri in presenza dalle restrizioni imposte dalla pandemia, alla realizzazione di una **piattaforma digitale** dedicata al placement,

che ha permesso di organizzare a distanza i "**recruiting day",** eventi multimediali con webinar tematici, contatti e colloqui on-line tra imprese e candidati, e banca-dati dedicata all'inserimento dei curricula.

La riproposizione della linea progettuale nel prossimo triennio consentirà di **dare continuità** alle azioni avviate, anche in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) in un'ottica volta alla **certificazione delle competenze,** come avvenuto per progetto sperimentale di "PCTO Buste Paga", che nel 2023 concluderà il suo primo ciclo triennale, con il **rilascio dell'attestato** di certificazione delle competenze acquisite durante le attività svolte in azienda.

Al contempo, si consoliderà l'impegno nell'attività di **promozione del Registro** Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, incentivando **l'utilizzo della piattaforma** che consente ai docenti di avere a disposizione la modulistica predisposta dal MIUR e integrata dall'Ufficio scolastico regionale, nonché la banca dati del Registro delle imprese.

AREA STRATEGICA 2: COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

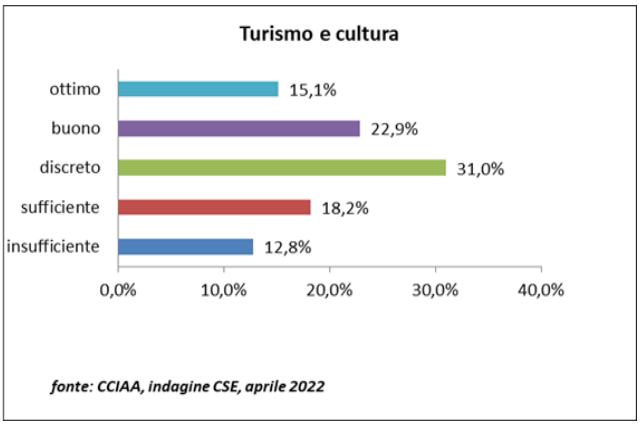
La competitività di un territorio è definita dalla capacità di connettere i propri punti di forza ed elementi di contesto ai progetti di sviluppo e crescita delle filiere produttive locali. Per la provincia di Verona, le **dotazioni infrastrutturali** realizzate, favorite dalla particolare posizione geografica all'incrocio delle maggiori linee di comunicazione, hanno costituito un complesso sistema intermodale di trasporti, **fattore chiave** per l'insediamento e la crescita del sistema produttivo.

Nell'attuale scenario di globalizzazione, caratterizzato da elevata mobilità e connessione internazionale delle attività produttive e delle risorse, la competitività territoriale è sempre più legata al principio di **sostenibilità ambientale**, rendendo anche necessario assicurare **durabilità** nel tempo alle **condizioni di contesto** che favoriscono lo sviluppo delle imprese, quali la messa in sicurezza e protezione del territorio, l'efficienza energetica e la presenza di infrastrutture digitali.

L'azione camerale può quindi essere funzionale a favorire ed incrementare il **livello di coesione** tra i diversi attori dello sviluppo locale, orientando le loro diverse competenze verso una **concertata azione di marketing territoriale,** che risulti utile all'attrattività del territorio e del sistema economico provinciale. Le **partnership con organismi terzi** offrono infatti la possibilità di rendere sistematico e **più efficace** l'operato, rappresentando, altresì, un'opportunità di diffusione della conoscenza all'estero delle capacità produttive locali, potenziando **l'attrattività dei territori** e dei sistemi verso potenziali investimenti dall'estero.

Puntando quindi a obiettivi di sviluppo funzionali alle **esigenze delle imprese**, non mancheranno le necessarie attenzioni e supporti ai **maggiori enti del territorio** (Veronafiere, Aeroporto Catullo, Fondazione Arena, Autobrennero, Consorzio ZAI e Quadrante Europa…) in considerazione del ruolo che essi rivestono nell'economia veronese.

Uno dei principali ambiti di competenza camerale, risultato anche rafforzato dalle norme della recente riforma legislativa, riguarda la **valorizzazione e lo sviluppo del turismo**, settore al quale la Camera di commercio dedica una delle **linee progettuali strategiche** finanziate con l'incremento del diritto annuale, di cui si è fatto più volte menzione, ricordando anche il previsto proseguimento nel triennio 2023-2025. I ben noti effetti della pandemia sono, purtroppo, risultati penalizzanti per il settore turistico, in particolare nel territorio veronese che, grazie alle sue tipicità paesaggistiche, storiche, culturali e, non da ultime, le rinomate produzioni enogastronomiche, risulta particolarmente attrattivo verso il turismo nazionale ed internazionale.



Numerose sono le iniziative che la Camera di commercio di Verona realizza in favore della promozione del turismo, sia con **dirette azioni** di marketing territoriale, che con l'adesione ai network internazionali di **Great Wine Capitals** e di **Mirabilia**, le cui attività riguardano e saranno destinate a sostenere, rispettivamente, la promozione dell'enoturismo e dei territori che vantano la titolarietà di siti UNESCO.

Per quanto riguarda le azioni dirette, va sottolineato il **fondamentale ruolo** rivestito dalla Camera di commercio di Verona in qualità di coordinatore delle due Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica (OGD) "**Verona**" e "**Lago di Garda**".

La Camera di Commercio ha avviato, nel 2021, un proficuo lavoro di consultazione e confronto con gli enti ed organismi del territorio, nella comune consapevolezza che i mercati globali privilegiano offerte di ambiti territoriali estesi e con pluralità di proposte.

L'ente camerale si è posto l'obiettivo di adottare un metodo aperto e partecipativo per rilanciare ed innovare le 2 destinazioni mature (Lago di Garda e Verona città d'arte) ed i 4 marchi d'area (Valpolicella, Lessinia, Soave ed Est Veronese, Pianura dei Dogi).

Per favorire il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori, nonché l'integrazione tra lo sviluppo dell'offerta turistica e le scelte di strategia promozionale e commerciale a livello territoriale, è stata costituita, in data 17 marzo 2022, la fondazione di partecipazione "**Destination Verona & Garda Foundation**", in sigla "**DVG Foundation**".

La Fondazione, soggetto senza scopo di lucro disciplinato dal codice civile, si propone di promuovere la cultura dell'ospitalità turistica sul territorio della provincia di Verona, di valorizzare il ruolo delle comunità locali anche nella definizione di linee programmatiche di uno sviluppo turistico sostenibile e, al fine di far diventare il territorio meta turistica sempre più attrattiva, organizzare una **gestione unitaria** delle azioni di implementazione delle **politiche per il turismo**, la pianificazione strategica, lo sviluppo di prodotti turistici, il marketing, la promozione on line, l'informazione e l'accoglienza turistica, valorizzando l'immagine turistica della provincia a livello nazionale e internazionale.

Tale scelta è stata operata anche in ottemperanza a quanto riportato nell'allegato A della DGR n. 343 del 23 marzo 2021, nel quale la Regione Veneto riconosce la fondazione di partecipazione quale possibile strumento per evolvere il ruolo delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni.

Per attuare pienamente strategie ed obiettivi della fondazione è stato predisposto anche un Accordo, della durata di 5 anni, da stipulare con i Comuni della provincia aderenti alla fondazione stessa, nel quale è stata definita la programmazione delle risorse. Alla fondazione possono partecipare esclusivamente persone giuridiche pubbliche. I partecipanti si distinguono in:

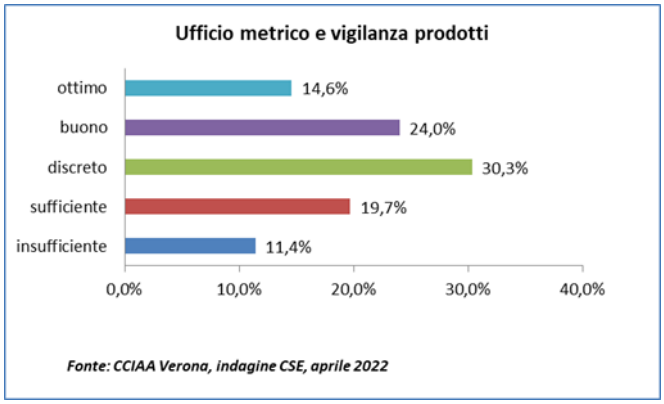
- socio fondatore (Camera di Commercio di Verona);
- soci di partecipazione (Comuni della Provincia di Verona qualificabili come Comuni ad alta intensità turistica, in quanto abbiano superato le 800.000 presenze turistiche nell'anno 2019, e abbiano chiesto l'adesione alla Fondazione impegnandosi a concorrere al fondo di gestione per almeno cinque anni);
- soci sostenitori (Comuni della Provincia di Verona che non abbiano superato le 800.000 presenze turistiche nell'anno 2019 e chiesto l'adesione alla Fondazione impegnandosi a concorrere al fondo di gestione per almeno cinque anni).

Attualmente hanno aderito alla fondazione 64 Comuni (su 98), corrispondenti al 91% delle presenze turistiche della provincia di Verona.

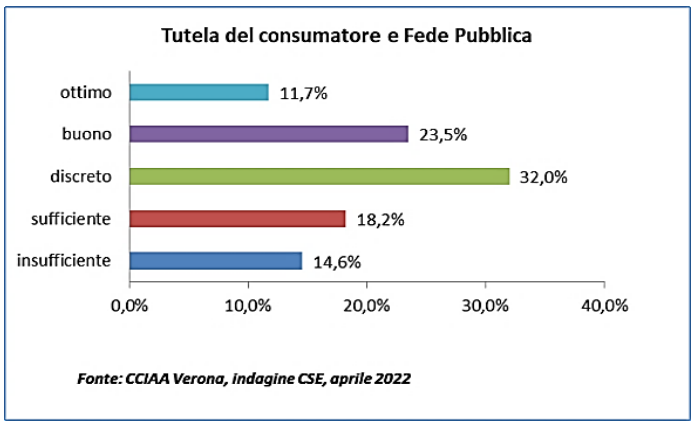
La Fondazione, di cui recentemente si è concluso l'iter di nomina dei componenti del CdA, ha realizzato una serie di **incontri di presentazione** sul territorio, calendarizzando altresì la partecipazione a varie **manifestazioni fieristiche e workshop di settore** entro la fine del corrente 2022. Nel 2023 la Fondazione entrerà in piena operatività e potrà contare sul fattivo apporto finanziario e supporto organizzativo della Camera di commercio e degli altri soci.

L'attività di **regolazione del mercato**, espressamente affidata alle Camere di commercio dalla legge, riguarda la tutela del consumatore e la fede pubblica, la vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, la rilevazione dei prezzi e delle tariffe. Tali attività, al di là della sola funzione amministrativa che la Camera è tenuta a svolgere, si qualificano dunque come elementi di sviluppo produttivo.

Nel corso del 2023 proseguiranno quindi le attività camerali finalizzate alla **vigilanza** nel settore della **metrologia legale**, anche con il nuovo servizio per l'esecuzione dei controlli a richiesta sugli strumenti di misura, avviato sul finire del 2021 ed entrato in funzione a regime nel corso del 2022; mentre, in ambito di sicurezza prodotti, sarà confermata l'adesione al **Portale Etichettatura e Sicurezza Prodotti**, fornendo supporto formativo-informativo alle imprese. In entrambi i settori, le attività ispettive verranno realizzate anche nell'ambito dei piani annuali di vigilanza, in attuazione di Convenzioni Unioncamere-MiSE, con particolare attenzione agli ambiti nei quali sono state rilevate criticità negli anni passati.

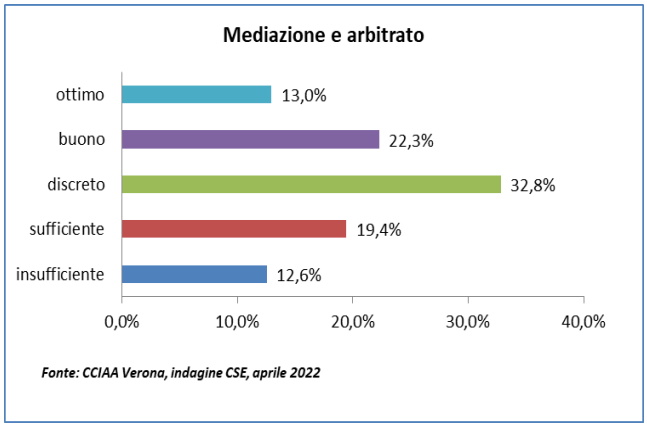


Proseguirà, con finalità di **garanzia della fede pubblica**, l'assistenza nell'espletamento delle manifestazioni a premio,



così come l'attività sanzionatoria per violazione di disposizioni sull'etichettatura e sicurezza dei prodotti, sulla tenuta del Registro Imprese o sullo svolgimento di attività regolamentate.

Relativamente al sostegno **dell'innovazione e della competitività** delle imprese, lo **Sportello Tutela Proprietà Intellettuale** manterrà le azioni di orientamento sui diversi strumenti di tutela dei marchi e brevetti per invenzione, anche per prevenire forme di concorrenza sleale, attraverso **colloqui di primo orientamento** e seminari/webinar di aggiornamento.



Nel settore della **giustizia alternativa**, proseguirà la gestione dei servizi di **mediazione e arbitrato**, spingendo fortemente sulla **digitalizzazione dei procedimenti**, con la gestione degli incontri anche con collegamenti in videoconferenza, ed ampliando gli ambiti di offerta dei servizi di mediazione (anche a seguito dell'entrata in vigore della riforma alle disposizioni in materia, attualmente attesa per la seconda metà del 2023).

Proseguirà il progetto della "**Consulta della Legalità**", realizzata in collaborazione con soggetti del mondo istituzionale e del mondo associativo e sociale, che si propone di costruire una **rete di legalità** organizzata sul territorio scaligero, quale strumento di **prevenzione dall'infiltrazione mafiosa** e a difesa dell'imprenditoria e dell'economia sana del territorio. Nell'ambito del progetto, coinvolgendo attivamente la Prefettura, la Questura, la Procura della Repubblica e le Forze dell'ordine, oltre ai soggetti istituzionali rappresentati

nella Consulta, si realizzeranno iniziative formative e informative utili per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione.

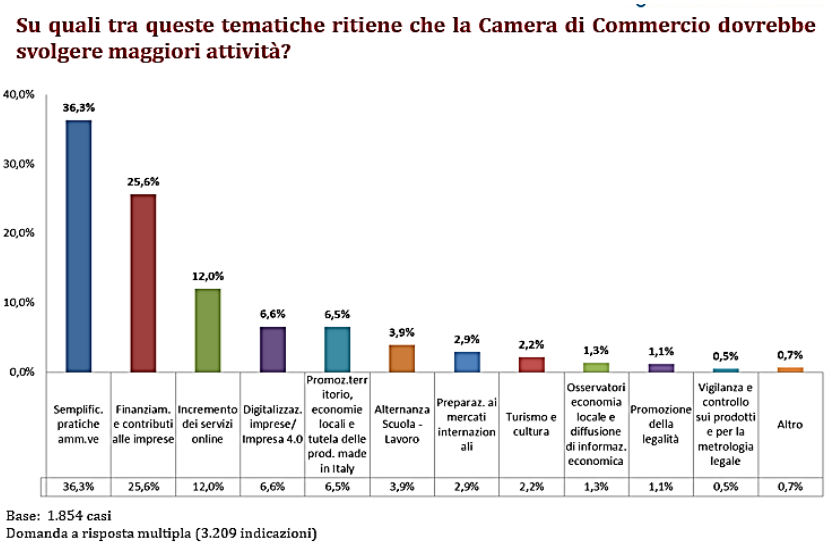
La Camera di Commercio è inoltre investita di funzioni fondamentali nell'ambito della **tutela di impresa**, in relazione alle disposizioni del **Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza,** di cui al D.Lgs.n.14 del 12.1.2019, che ha operato un generale riordino della materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, nell'ottica completamente nuova rispetto alla disciplina della Legge Fallimentare, di perseguire per quanto possibile il risanamento dell'impresa e la continuità aziendale. Questa nuova visione della soluzione della crisi d'impresa ha portato alla nascita di nuovi istituti giuridici, quali la procedura di **Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa**, la cui gestione è stata affidata alle Camere di commercio. Con Decreto del Ministero della Giustizia del 28 settembre 2021, sono stati definiti i contenuti e le modalità per garantire riservatezza nell'utilizzo delle procedure, per la quale Infocamere ha realizzato una apposita **piattaforma telematica** nazionale attiva da novembre 2021.

Da ultimo, con il D. Lgs. n. 83 del 17/06/2022, entrato in vigore il 15 luglio 2022, il Governo ha apportato ulteriori **significative modifiche** al Codice della Crisi e dell'Insolvenza. La novità più rilevante è stata l'abrogazione del Titolo II del Codice, dedicato alle procedure di allerta e di composizione assistita (OCRI - Organismi di composizione delle crisi d'impresa), e la sua completa sostituzione con le disposizioni in materia di **Composizione negoziata** della crisi di impresa, che quindi, **definitivamente inserita nel Codice della Crisi**, è rimasta come strumento più snello rispetto alla composizione assistita innanzi all'OCRI, per il tentativo di risanamento delle imprese.

Dato il perdurare della crisi economica, aggravata dalla sopraggiunta crisi energetica e dall'aumento del prezzo delle materie prime, con evidenti ripercussioni sulle imprese, è facile ipotizzare un ricorso sempre più massiccio alla procedura di composizione negoziata nel tempo a venire, che richiederà all'Ente un considerevole impegno, anche in ermini di capacità organizzativa.

AREA STRATEGICA 3: COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

Sui temi dello **snellimento della burocrazia** e della **semplificazione** delle procedure si sono espresse le richieste della maggior parte degli utenti camerali consultati con l'annuale indagine di customer satisfaction.



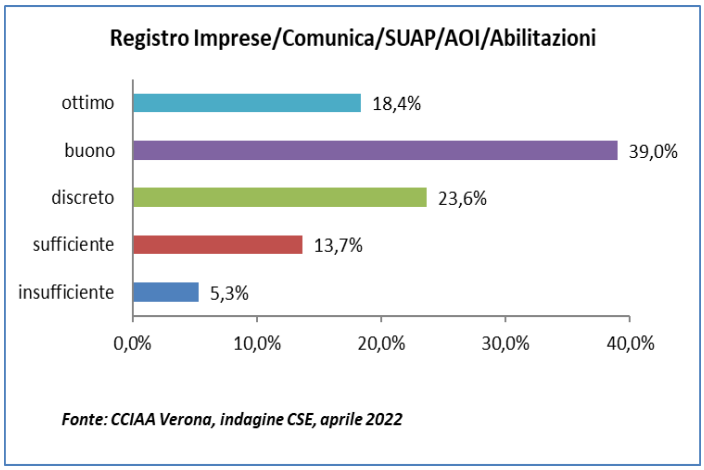
La Camera di commercio potrà quindi contribuire attivamente all'accrescimento del sistema produttivo offrendo alle imprese l'opportunità di svolgere le loro attività amministrative con rapidità, efficienza e reale **semplificazione delle procedure.**

Il Registro delle Imprese è **l'anagrafe di tutte le imprese** e mette a disposizione una rilevante mole di informazioni aggiornate di primaria importanza. Tale **l'offerta di servizi in tempo reale** o in via telematica è elemento essenziale non solo al sistema economico, ma, più in generale verso l'intera collettività, e in funzione di una **maggiore utilizzabilità** è di recente stato attivato il **portale SARI**, servizio di supporto in *self care* che mette a disposizione di imprese, professionisti e associazioni, le informazioni inerenti i principali adempimenti pubblicitari e la predisposizione delle pratiche telematiche nei confronti del Registro delle Imprese e delle altre Pubbliche Amministrazioni destinatarie della Comunicazione Unica.

Nell'ottica di **migliorare le informazioni economico finanziarie** pubblicate nel Registro delle imprese, assicurando al contempo il rispetto della trasparenza, della legalità e delle regole civilistiche, l'ente camerale svolge con sistematicità **attività di controllo** sulla qualità dei dati, con progetti finalizzati a recuperare i **bilanci d'esercizio** non depositati dalle società di capitali o, ancora, attraverso le procedure di **cancellazione d'ufficio** delle imprese non più operanti.

Nell'ottica della trasparenza si inserisce anche il **nuovo adempimento** a carico dei legali rappresentanti delle società di capitali, persone giuridiche private, trust e istituti affini i quali dovranno comunicare al Registro delle imprese, per l'iscrizione nell'apposita sezione e nella sezione speciale, il nominativo del/dei titolare/i effettivo/i della società o dell'ente di riferimento.

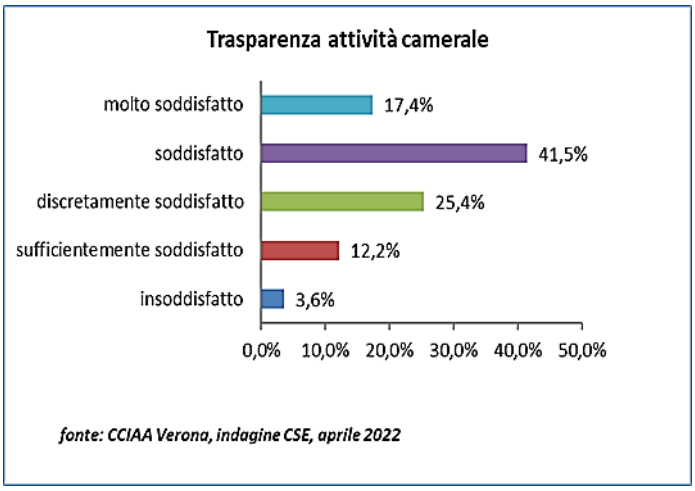
Ma il supporto alle imprese sarà assicurato anche attraverso la facilitazione delle procedure verso altre **istituzioni pubbliche**, in particolare verso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle amministrazioni comunali. Con l'assistenza e il supporto qualificato del sistema camerale, la **rete veronese dei SUAP** è completamente digitalizzata e viene assicurata **costante attività formativa** per gli addetti alle procedure.



Per favorire e incrementare l'utilizzo della piattaforma **impresainungiorno.gov.it**, si è puntato sulla formazione in merito alla procedura di presentazione delle **dichiarazioni di conformità degli impianti**, attraverso la modulistica informatica DICO, con eventi formativi rivolti a tutti

gli impiantisti della provincia, mentre più di recente si è puntato sulla formazione per l'utilizzo della piattaforma da parte degli utenti e degli **operatori comunali**. Le iniziative formative-informative **saranno mantenute e replicate**, stante anche la soddisfacente partecipazione registrata.

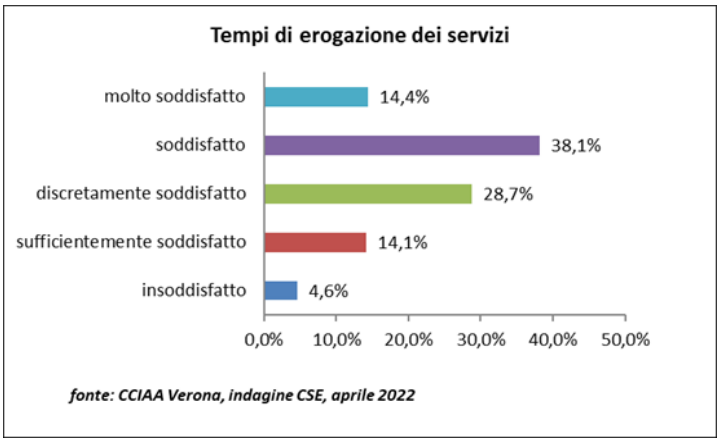
La materia della **trasparenza** è diventata preponderante nell'operato delle Pubbliche Amministrazioni, anche in merito ai risvolti che essa comporta relativamente agli adempimenti di **prevenzione della corruzione**, la cui osservanza necessita di un sempre maggiore sforzo anche in termini di aggiornamento e formazione delle risorse umane impiegate. Nella consapevolezza che l'attuazione dei principi di trasparenza e integrità possa favorire **un'azione amministrativa efficiente ed efficace**, l'Ente punterà ad una piena *compliance* con la normativa, con particolare riguardo alla tematica della privacy e del trattamento dei dati, anche per accrescere la percezione di **autorevolezza** nei rapporti con l'utenza.



In quest'ottica, il costante e tempestivo aggiornamento della sezione **Amministrazione Trasparente** rappresenta per la Camera di commercio non un semplice adempimento normativo, bensì un ulteriore **canale di comunicazione esterna** verso le imprese e, più in generale, con la società civile e il territorio veronese. In essa è infatti veicolata **un'immagine a tutto campo** della Camera di commercio, nella sua dimensione interna ed esterna. In

considerazione delle opportunità di ampia diffusione e di immediatezza di contatti offerte dalla sezione informativa, è stato quindi deciso di **mantenere la pubblicazione** di informazioni ritenute **non più obbligatorie** dopo l'emanazione del D.Lsg. 97/2016, quali, ad esempio, l'elenco dei provvedimenti adottati dagli organi camerali e dai dirigenti, i dati aggregati dell'attività amministrativa svolta nell'ambito delle competenze di Regolazione e Tutela del Mercato (vigilanza e sorveglianza sui prodotti in commercio e sugli strumenti metrici utilizzati, attività sanzionatoria, attività a tutela dei consumatori e della fede pubblica, attività di mediazione, protesti cambiari), i tempi medi di erogazione dei servizi, senza dimenticare i **risultati delle indagini di customer satisfaction** sulla qualità dei servizi erogati, che la Camera conduce regolarmente a cadenza annuale.

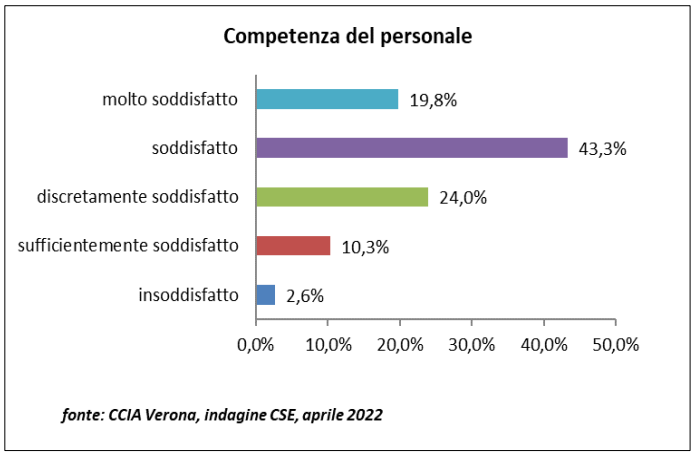
Per quanto riguarda l'**efficienza gestionale ed organizzativa** interna, si attuerà un costante controllo finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della struttura, con l'obiettivo di riuscire a garantire, nel tempo, adeguate risorse per lo sviluppo del territorio di riferimento. In quest'ambito, si confermeranno le azioni che riguardano in modo **trasversale** l'intera struttura organizzativa camerale, adottando modelli di **integrazione tra i processi interni** e ottimizzando le procedure di **erogazione dei servizi** all'utenza, per assicurare **tempestività e qualità** e rispondere quindi efficacemente alle **esigenze delle imprese**.



Le **politiche di gestione delle risorse umane** sono centrali per garantire efficienza e competitività della Camera di Commercio, puntando sulla crescita professionale del personale e su forme di organizzazione del lavoro che consentano di adattarsi ai cambiamenti.

Per quanto riguarda l'**organizzazione del lavoro**, la Camera ha applicato nel 2022 delle modalità di gestione del **lavoro agile** più strutturate - e non più legate alla fase emergenziale – che hanno consentito di garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali e la prestazione dei servizi all'utenza in risposta ai bisogni del territorio, mantenendo i livelli di qualità percepiti (rilevati nell'annuale indagine di customer satisfaction esterna) e garantendo al contempo benessere organizzativo e rispetto delle pari opportunità. L'attuale impianto organizzativo sarà oggetto di valutazione ed eventuale rimodulazione, anche a seguito della sottoscrizione del prossimo CCNL del comparto Funzioni Locali, sempre con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli standard di qualità dei servizi resi.

Verso lo **sviluppo della professionalità** del personale, si avvierà una mappatura dei **profili di competenza** riconducibili ai diversi profili professionali, focalizzata non solo sulle conoscenze ma anche attitudini e sulle abilità richieste per lo svolgimento delle attività; questo consentirà di avere a disposizione uno strumento di gestione più efficiente per l'aggiornamento dell'organizzazione, il reclutamento di nuove risorse e lo sviluppo professionale di quelle in servizio. La nuova mappatura consentirà



di adottare dei **piani di formazione** aggiornati, focalizzati, oltre che sulle competenze tecniche necessarie per lo svolgimento delle funzioni camerali, sulle competenze utili a fronteggiare i cambiamenti in corso nella struttura camerale e nel contesto esterno.

IL QUADRO DELLE RISORSE

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

La Camera di commercio di Verona ha sede in Verona, in corso Porta Nuova 96, in un immobile di proprietà. La Borsa Merci è invece operativa in sede esterna, presso la struttura di Veronamercato.

Le attività e i servizi offerti dalla Camera di commercio sono a disposizione dell'utenza non solo nella sede degli uffici, ma anche con una molteplicità di modalità e, soprattutto, di continua accessibilità.

Oltre al **sito istituzionale** e ai **portali tematici**

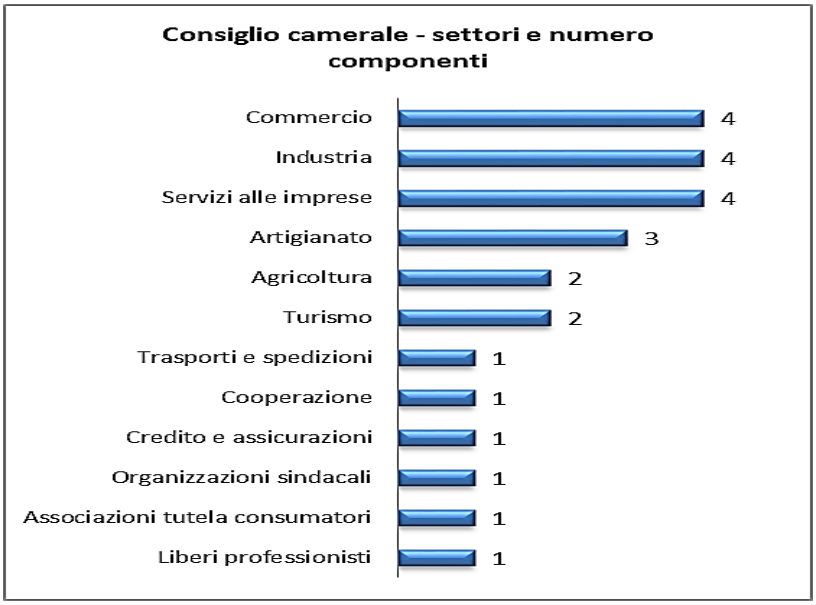
dedicati ai più rilevanti settori produttivi, la CCIAA ha attivato 4 **caselle PEC** (una generale e tre specifiche per i servizi relativi a Registro Imprese, Albo Imprese Artigiane e Servizi finanziari/contributi), è presente sui **principali canali** di social media ed ha attivato un'*app* per dispositivi mobili.

Gli Organi Istituzionali

Gli Organi della Camera di commercio sono:

- il Consiglio
- la Giunta
- il Presidente
- il Collegio dei revisori

PRESIDENTE	Riello Giuseppe	
GIUNTA	Riello Giuseppe, Presidente Artelio Paolo Baldo Nicola Bissoli Andrea De Paoli Carlo Nicolis Silvia Salvagno Daniele Tosi Paolo, Vicepresidente	
CONSIGLIO	Riello Giuseppe, Presidente Adami Giorgio Arena Paolo Artelio Paolo Baldo Nicola Bedoni Paolo Bertaiola Fausto Bissoli Andrea Caregnato Lucia Cecchinato Davide Cecchini Francesca Dal Colle Beatrice De Paoli Carlo	Di Leo Patrizia Facci Stefano Faggioni Alessia Meoni Leonardo Mion Alberto Nicolis Silvia Prando Andrea Recchia Tiziana Salvagno Daniele Sella Mirko Tosi Paolo, Vicepresidente Trestini Carlo



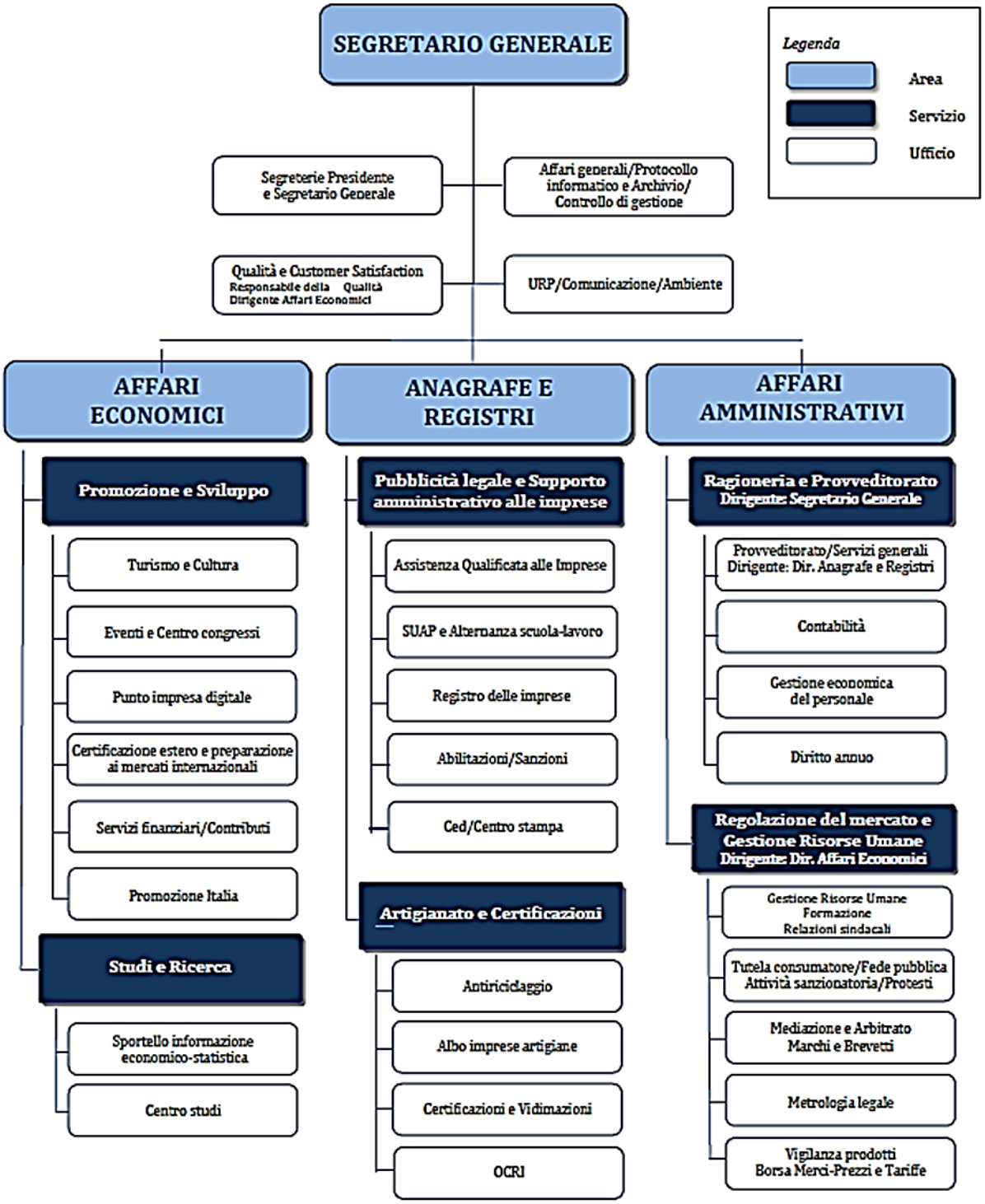
Collegio dei revisori

Chizzini Rosaria *nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*
Guerrera Catia *nominata dal Ministero dello Sviluppo Economico*
Galeotto Simone *nominato dalla Regione Veneto*

La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di commercio si suddivide in Aree, all'interno delle quali sono collocati i Servizi e gli uffici.

ORGANIGRAMMA GENERALE CCIAA VERONA



Categoria	Posizioni ricoperte al 1/1/2017	Posizioni ricoperte al 1/1/2018	Posizioni ricoperte al 1/1/2019	Posizioni ricoperte al 1/1/2020	Posizioni ricoperte al 1/1/2021	Posizioni ricoperte al 1/1/2022
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	3*	3*	3*	3*	3*	3*
Categoria D	31**	29**	29**	28	28	28
Categoria C	66	61	61	59	56	58
Categoria B	12	11	7	7	7	6
Categoria A	2	2	2	2	2	1
TOTALE	**115**	**107**	**103**	**100**	**97**	**97**

* di cui 1 unità in aspettativa non retribuita

** di cui 1 unità in distacco sindacale

Nel corso del 2022, il personale dell'Ente è diminuito di 3 unità, di cui 1 per pensionamento e due per dimissioni volontarie, per altre 3 unità l'uscita è prevista entro la fine dell'anno. I dipendenti che attualmente usufruiscono di contratti a tempo parziale sono 22 (20 donne e 2 uomini) determinando quindi **una effettiva consistenza** del personale in servizio, espressa in FTE (full time equivalent), ad un valore pari **a 87,10 unità.**

Sulla base del **Piano dei fabbisogni di personale 2022-2024,** il piano di reclutamento per il 2022 prevede la copertura di 4 unità a tempo e pieno e una a tempo parziale, tutte nella categoria C, che dovrebbero essere completate entro il corrente anno per poter, almeno **parzialmente compensare** le diminuzioni di risorse verificatesi.

Le risorse patrimoniali e strumentali

Quale ente che opera in favore del sistema delle imprese e del mercato, la Camera di commercio ha spesso fatto ricorso alla **partecipazione in società, consorzi o organismi collettivi**, finalizzando così le proprie capacità, conoscenze e risorse nel governo ed **indirizzo di scelte strategiche** per la crescita del territorio, con l'obiettivo di creare sviluppo e dare impulso all'economia locale. Nel recente passato le norme sul contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno limitato il mantenimento in

portafoglio alle sole partecipazioni ritenute strategiche; per questo motivo si sono quindi dovuti attivare una serie di **interventi sulle partecipazioni** detenute dall'Ente e che hanno richiesto dismissioni o procedure di scioglimento e liquidazione, alcune delle quali sono tutt'ora in corso.

Nell'ambito della gestione delle partecipazioni camerali, nel 2021, con Deliberazioni di Giunta n. 218 e 219 del 22 dicembre 2021, sono stati approvati, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 175/2016, rispettivamente, la Relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica 2020 e il Piano di Revisione periodica 2021 delle partecipazioni dell'Ente.

La situazione del sistema delle partecipazioni in società detenute della Camera di commercio presente nei documenti citati è quindi così schematicamente riassumibile:

Partecipazioni dirette detenute al 31 DICEMBRE 2020 – CCIAA DI VERONA

	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	RETECAMERE SCARL IN LIQUIDAZIONE	08618091006	0,091%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
2	UNIONCAMERE VENETO SERVIZI SCARL IN LIQUIDAZIONE	03489160279	19,02%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
3	AEROGEST SRL IN LIQUIDAZIONE	04267380238	39,05%	MESSA IN LIQUIDAZIONE
4	IC OUTSOURCING SCARL	04408300285	0,075%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
5	INFOCAMERE SCPA	02313821007	0,12%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
6	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	06044201009	0,54%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
7	TECNOSERVICECAMERE SCPA	04786421000	0,13%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
8	AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA	00210880225	1,70%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
9	VERONAMERCATO SPA	02223440237	8,37%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
10	T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	04636360267	21,875%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
11	VERONAFIERE SPA	00233750231	13,05%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere scpa

	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	RETECAMERE SCARL IN LIQUIDAZIONE	08618091006	2,30%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
4	IC OUTSOURCING SCARL	04408300285	38,76%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
12	ECOCERVED SCARL	03991350376	37,80%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
13	ICONTO SRL	14847241008	100,00%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI

Nel corso del 2022, si ricorda, ha avuto conclusione la **liquidazione** della società Aerogest, riponendo quindi in capo ai soci pubblici la diretta titolarietà delle azioni della società Aeroporto Catullo, ma soprattutto la **vendita del complesso immobiliare** posseduto dall'Ente Autonomo Magazzini Generali, cosa che renderà possibile, nel corso del prossimo anno, portare a completamento anche la **liquidazione dello stesso Ente autonomo.**

In relazione al quadro delle **risorse strumentali** di cui l'Ente dispone, entro la fine del corrente 2022 potrebbe trovare conclusione anche **l'alienazione della storica sede camerale,** la *Domus Mercatorum,* e dell'annesso immobile noto come "casa Bresciani". Dopo l'espletamento di tutte le azioni propedeutiche, ultima delle quali la richiesta per ottenere l'eliminazione della destinazione d'uso "ad ufficio pubblico", nei prossimi mesi il notaio incaricato della **procedura di gara telematica** attiverà le necessarie fasi. Il prezzo a base d'asta è fissato in 7.000.000 di euro per la Domus Mercatorum e in 3.150.000 per casa Bresciani.

Le risorse finanziarie derivanti da queste due importanti alienazioni entreranno quindi nelle disponibilità dell'Ente a partire dal prossimo esercizio.

Quanto alla sede centrale, e in particolare riguardo alle potenzialità del **Centro congressi,** il progressivo allentamento delle misure di distanziamento e il miglioramento delle condizioni generali sull'andamento della pandemia hanno infatti consentito lo svolgimento di **attività convegnistiche**, riattivando le funzionalità del Centro congressi, sia per le esigenze proprie dell'Ente (come la recente manifestazione della 43^ Premiazione Fedeltà al lavoro svoltasi il 6 ottobre scorso), ma anche per offrire un **servizio al territorio**. Si auspica che nel prossimo 2023 il Centro congressi possa operare in piena efficienza, garantendo all'Ente una possibile fonte di **risorse aggiuntive.**

Indicatori del sistema Pareto

A completamento del quadro informativo sulle risorse dell'Ente, si ritiene utile approfondire l'analisi riportando alcuni indicatori elaborati dal sistema Pareto, gestito da Unioncamere su dati dell'Osservatorio camerale sulle strutture e servizi, sui bilanci camerali e sulla rilevazione dei costi dei processi, con approfondimento particolare, in ottica di benchmarking,[8] dei valori dell'esercizio 2021.

Il prospetto definito ***Cruscotto direzionale di Ente*** ha valore segnaletico generale, basato su caratteristiche ed elementi gestionali specifici, misurati con vari indicatori:

Profilo dell'ente

CCIAA caratterizzata da:

- una struttura molto snella in termini di personale sul bacino d'imprese
- un numero nella media di Dirigenti rispetto al resto dell'organico

Si evidenzia una sufficiente salute economica e un livello più che adeguato di efficacia/qualità

Indicatori N.D. per la dimensione «efficienza»

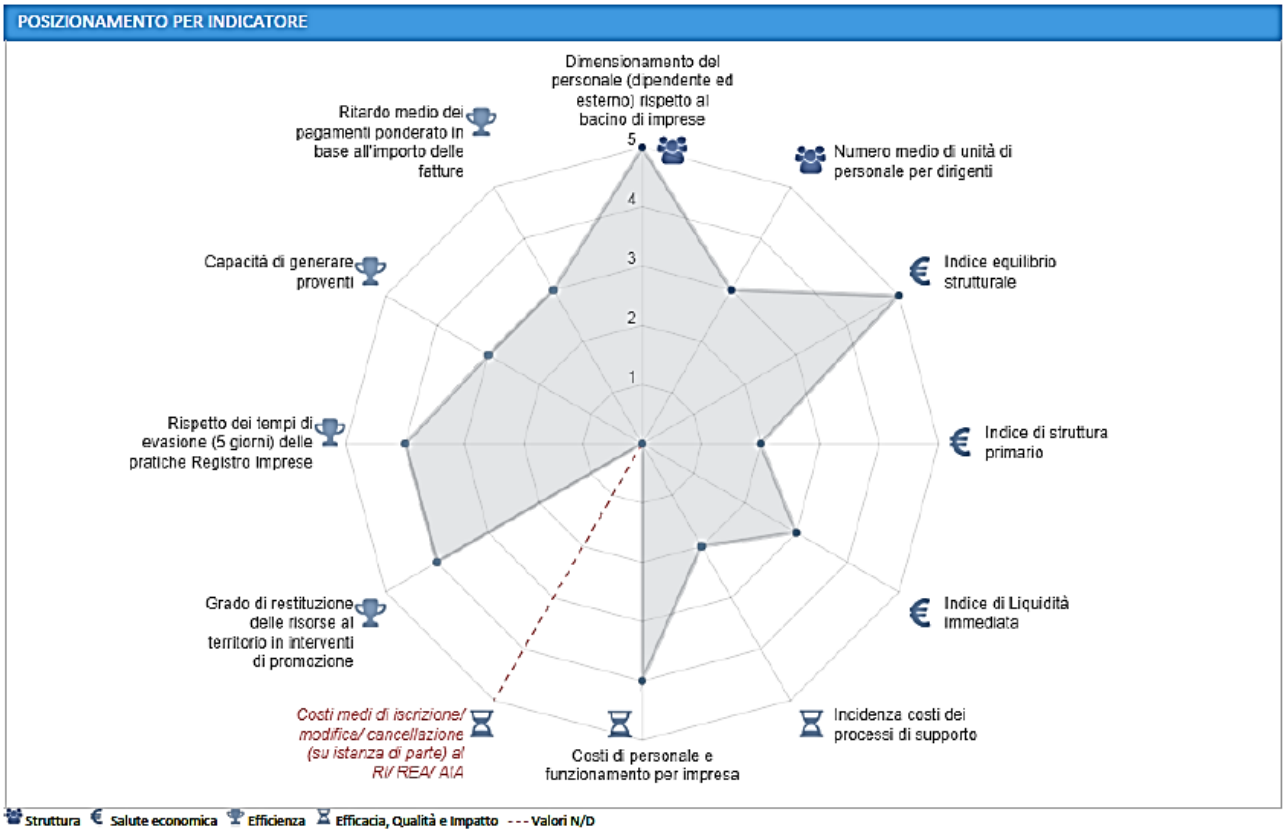
Punti di forza

- equilibrio strutturale della gestione corrente

Punti di debolezza

la Camera non presenta alcun punto di debolezza

[8] Cluster dimensionale – costituito da 34 CCIAA considerate "grandi" per dimensione in rapporto al numero di imprese iscritte



Dopo questo generale riepilogo grafico, che indica le caratteristiche generali dell'Ente riferite al 2021 e il posizionamento rispetto ad una soglia massima raggiungibile, si riportano in dettaglio i valori dei principali indicatori rilevati e il confronto con le medie di cluster dimensionale come prima precisato e il valore medio nazionale, dato dall'insieme di tutte le CCIAA che hanno completato la rilevazione

Dimensionamento del personale (dipendente ed esterno) rispetto al bacino di imprese

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Rappresenta la capacità dell'ente di dimensionarsi correttamente rispetto alla domanda di servizi espressa ogni mille imprese.	Numero di risorse (espresse in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali (a esclusione di quelli fuori perimetro) nell'anno "n" / 1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (comprese unità locali)

** comprensivo di dipendenti, forme flessibili ed esternalizzazioni*

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA+AS		
Numeratore: Numero di risorse (espresse in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali (a esclusione di quelli fuori perimetro) nell'anno "n" *Fonte: Kronos*	93,53 fte	94,01 fte	86,80 fte
Denominatore: 1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (comprese unità locali) *Fonte: Movimprese*	104.881,00 N.	105.429,00 N.	106.657,00 N.
Indicatore:	0,89 fte	0,89 fte	0,81 fte

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	0,81 fte
Media cluster:	1,00 fte
Media nazionale:	1,01 fte

Costi di personale e funzionamento per impresa

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Misura la capacità di dimensionare secondo criteri di efficienza il personale ed il funzionamento dell'Ente rispetto alla domanda di servizi espressa dalle imprese.	(Oneri del personale + Oneri di funzionamento) / Numero imprese attive al 31/12

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Misura 1: Oneri del personale *Fonte: Osservatorio bilanci*	4.489.569,61 €	4.490.765,58 €	4.342.258,37 €
Misura 2: Oneri di funzionamento *Fonte: Osservatorio bilanci*	4.675.032,39 €	4.710.856,22 €	3.981.478,54 €
Misura 3: Numero imprese attive al 31/12 *Fonte: Movimprese*	85.657,00 N.	85.775,00 N.	86.476,00 N.
Indicatore:	106,99 €	107,28 €	96,25 €

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	96,25 €
Media cluster:	107,17 €
Media nazionale:	105,28 €

L'analisi congiunta di questi due indicatori segnala come la Camera di commercio di Verona sappia rispondere alla domanda di servizi e offrire supporto al sistema economico locale con un dimensionamento di personale ed un costo per impresa minori dei livelli medi del cluster di riferimento e della media nazionale.

Equilibrio economico della gestione corrente

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti.	Oneri correnti / Proventi correnti

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Numeratore: Oneri correnti (Fonte: Osservatorio bilanci)	19.222.352,73 €	20.335.276,47 €	19.612.228,22 €
Denominatore: Proventi correnti (Fonte: Osservatorio bilanci)	17.599.358,64 €	17.151.908,74 €	18.400.154,49 €
Indicatore:	109,22 %	118,56 %	106,59 %

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	106,59 %
Media cluster:	105,89 %
Media nazionale:	105,09 %

Incidenza Interventi economici sugli Oneri correnti

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Misura la capcità dell'Ente di destinare una quota significativa delle risorse camerali ad interventi economici sul totale degli Oneri correnti. In generale, maggiore è l'incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti più la CCIAA ha utilizzato risorse per finanziare interventi diretti alle imprese.	Interventi economici / Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Numeratore: Interventi economici (Fonte: Osservatorio bilanci)	5.365.635,94 €	6.486.247,96 €	6.691.415,92 €
Denominatore: Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A (Fonte: Osservatorio bilanci)	16.163.121,71 €	17.291.826,17 €	16.658.796,96 €
Indicatore:	33,20 %	37,51 %	40,17 %

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	40,17 %
Media cluster:	32,57 %
Media nazionale:	32,21 %

L'elevato grado di incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti ridimensiona il valore del primo dei due indicatori, che segnala una situazione economica corrente in disavanzo.

Ancora più significativo il valore segnaletico dell'indicatore seguente, che mostra quanto per la CCIAA di Verona sia maggiore il grado di restituzione al territorio delle risorse derivanti all'Ente dal Diritto annuale:

Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici.	(Interventi economici + Totale costi della funzione istituzionale D) / Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Misura 1 – Interventi economici (*Fonte: Osservatorio bilanci*)	5.365.635,94 €	6.486.247,96 €	6.691.415,92 €
Misura 2 – Totale costi della funzione istituzionale D (*Fonte: Kronos*)	2.087.542,74 €	1.848.693,83 €	1.306.276,15 €
Misura 3 – Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A (*Fonte: Osservatorio bilanci*)	8.953.535,14 €	8.911.064,57 €	8.999.881,38 €
Indicatore:	83,24 %	93,53 %	88,86 %

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	88,86 %
Media cluster:	81,35 %
Media nazionale:	80,60 %

Si riportano, infine, quali principali indicatori che misurano le capacità gestionali dell'Ente nel rispondere alla propria utenza, i valori del rispetto dei tempi di evasone delle pratiche Registro Imprese e i tempi medi di pagamento dei propri fornitori:

Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Indica la percentuale di pratiche del Registro Imprese evase entro 5 giorni dal ricevimento.	Percentuale di pratiche del Registro Imprese evase nell'anno "n" entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione)

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Misura 1 – Percentuale di pratiche del Registro Imprese evase nell'anno "n" entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sospensione) (*Fonte: Osservatorio camerale*)	99,50 %	92,50 %	96,89 %
Indicatore:	99,50 %	92,50 %	96,89 %

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	96,89 %
Media cluster:	85,60 %
Media nazionale:	86,63 %

Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture

Valore segnaletico (Descrizione)	Algoritmo
Indica il ritardo medio della Camera di commercio per il pagamento delle fatture passive. Questo indicatore è una misura della capacità della Camera di commercio di rispettare i vincoli normativi riguardo ai tempi di pagamento dei fornitori.	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture

	2019	2020	2021
	VALORI CCIAA		
Misura 1			
Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture	-18,82 gg	-17,44 gg	-13,31 gg
Indicatore:	-18,82 gg	-17,44 gg	-13,31 gg

Fonte: Osservatorio camerale

	Valori 2021
Verona: (CCIAA)	-13,31 gg
Media cluster:	-9,53 gg
Media nazionale:	-9,65 gg

Come chiarito anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 3 del 14 gennaio 2015, un indice minore di 0 indica il pagamento in tempi inferiori, rispetto alla scadenza.

LE PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

In relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2023, in questa sede, sono necessariamente date **indicazioni e previsioni di carattere generale,** con valori per ora riferiti a componenti macro-aggregati, oggetto pertanto di adeguamenti o integrazioni in occasione della **successiva predisposizione del Preventivo** annuale, documento al quale si rimanda per **l'esatta quantificazione** delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

Tra le incertezze che maggiormente rendono difficoltosa la quantificazione delle risorse si segnalano, relativamente ai **Proventi correnti** l'applicabilità della maggiorazione del 20% alle quote del diritto annuale, possibilità consentita alle Camere di commercio solo dopo la prescritta autorizzazione ministeriale, una volta approvati i progetti strategici presentati, per tutto il sistema camerale, attraverso Unioncamere nazionale. L'iter di approvazione dei progetti, seppure avviato con prontezza essendo approvato dal Consiglio con provvedimento in data odierna, prevede una necessaria fase di condivisione con la regione Veneto prima che i progetti stessi possano essere trasmessi all'Unione per la successiva presentazione al MiSE. Per queste ragioni, a tutt'oggi, viene formulata una previsione di entrate complessive che non comprendono le suddette quote di maggiorazione.

Al contempo, sul fronte degli **Oneri correnti,** pesa l'incertezza della quantificazione delle spese necessarie alle utenze dell'Ente, particolarmente per energia elettrica e riscaldamento, sia per la continua crescita dei prezzi praticati, sia perché non è certo se le stesse saranno da considerare tra le spese soggette a contingentamento o se, come è stato consentito per il solo anno 2022 secondo quanto precisato con Circolare MEF n. 23 del 19 maggio 2022, di aggiornamento della precedente circolare n. 26 dell'11 novembre 2021 sulla

predisposizione del bilancio preventivo per il 2022, esse possano essere non incluse nei costi soggetti a controllo. In via prudenziale, le presenti formulazioni di previsione di Oneri correnti si uniformano alle norme di contingentamento, nel rispetto della possibilità di deroga concessa per il solo anno 2022.

Fatte queste debite premesse iniziali, le previsioni di **Proventi correnti** per circa **14.685.453** euro sono dovute a Diritto annuale, stimato in 9.845.254 euro circa, Diritti di segreteria previsti circa in 4.460.745 euro e altre entrate per complessivi 379.454 euro.

Relativamente agli **Oneri correnti**, il valore delle spese necessarie alla struttura camerale (Personale, spese per Organi e Funzionamento) è, per il 2023, complessivamente stimato in 9.485.369 euro, quantificati nel rispetto dei limiti normativi finora noti (attuale legge di Bilancio). Sommando poi i previsti Ammortamenti e Accantonamenti (comprese le quote destinate a Fondo svalutazione crediti da diritto annuale) che totalizzano un valore previsto in circa 4.009.211 euro, si determinerà quindi un **assorbimento di risorse** complessivamente pari a 13.494.580 euro.

Questi importi, unitamente alla voce di spesa destinata alle attività di sostegno, sviluppo e rilancio dell'economia locale, gli **Interventi economici,** quantificati in **6.000.000 di euro** comporteranno un disavanzo di parte corrente pari a 4.809.127, parzialmente compensato dal risultato positivo della Gestione finanziaria, previsto in 38.266 euro, determinando quindi un **disavanzo complessivo previsto in 4.770.861 euro**, che troverà copertura negli avanzi patrimonializzati.

Tali previsioni, come detto, sono formulate sulla base delle **attuali prescrizioni normative**, ma potranno essere oggetto di revisione qualora intervenisse la prescritta autorizzazione ministeriale all'applicazione della

maggiorazione alle quote del diritto annuale o, ancora, venisse consentita anche per il 2023 la deroga al limite di spesa relativamente ai costi per consumi energetici.

Da ultimo, relativamente agli **Investimenti,** nel corso del 2023 si può stimare, sulla base di **necessità già note** per immobilizzazioni immateriali e materiali a dotazione dell'Ente, un valore previsto di circa 250.000 euro che, sommandosi alla dotazione di 2.000.000 di euro per immobilizzazioni finanziarie, porta ad una quantificazione complessiva del **Piano degli Investimenti** dell'Ente per il prossimo 2023 in **2.250.000 euro**.